



l'INIZIATIVA

Centri estivi: dal Csi un corso di formazione per educatori

Servizio a pagina V



nello scorso WEEK-END

La due giorni di spiritualità dell'Ordine di Malta

Servizio a pagina III

la domenica DEL PAPA

È L'AMORE CHE SALVA

DI FABIO ZAVATTARO

«**V**idi un cielo nuovo e una terra nuova». L'Apocalisse ci aiuta, anzi ci introduce e ci fa comprendere meglio il Vangelo proclamato domenica scorsa, incentrato sul tema dell'amore, su quel «comandamento nuovo» che Gesù dice ai suoi discepoli nel Cenacolo. È un passo indietro rispetto alle pagine che abbiamo letto nelle domeniche precedenti, e il momento in cui il Signore sta consegnando il suo testamento – «come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri», leggiamo in Giovanni – «il criterio fondamentale per discernere se siamo veramente suoi discepoli oppure no», ha commentato papa Francesco nell'omelia pronunciata durante la celebrazione per la canonizzazione di dieci beati, tra i quali Titus Brandsma e Charles de Foucauld, alla quale ha partecipato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Papa Francesco lo ha salutato al *Regina caeli*, prima di rinnovare il suo appello per la pace in Ucraina: «mentre tristemente nel mondo crescono le distanze e aumentano le tensioni e le guerre, i nuovi Santi ispirino soluzioni di insieme, vie di dialogo, specialmente nei cuori e nelle menti di quanti ricoprono incarichi di grande responsabilità e sono chiamati a essere protagonisti di pace e non di guerra».

Ma torniamo alla celebrazione per i nuovi santi. Il Vangelo, nella parte omessa, ci dice che Giuda, presente con gli altri discepoli, dopo aver ricevuto il cibo dalle mani di Gesù lascia la sala – «era notte» scrive Giovanni – per «inoltrarsi nella notte del tradimento». Notte di «emozione e preoccupazione», ha affermato il Papa, perché il Maestro sta lasciando i suoi, sa che lo aspetta il tradimento da parte di uno di loro, e la morte sul Calvario. «Proprio nell'ora del tradimento – ha affermato il vescovo di Roma – Gesù conferma l'amore per i suoi, perché nelle tenebre e nelle tempeste della vita questo è l'essenziale: Dio ci ama». La notte del rifiuto è scesa su Giuda che, lasciando la sala, esce anche dallo spazio di quell'amore che tutto avvolge e tutto illumina. Proprio l'amore traccia il «profilo della santità cui ogni cristiano è chiamato. Al centro – ha affermato Francesco – non ci sono la nostra bravura, i nostri meriti, ma l'amore incondizionato e gratuito di Dio, che non abbiamo meritato». Il mondo, ha affermato ancora, «vuole spesso convincerci che abbiamo valore solo se produciamo dei risultati, il Vangelo ci ricorda la verità della vita: siamo amati. E questo è il nostro valore: siamo amati». Di più, il Signore ci ha amati per primo e continua a amarci; una verità, afferma Francesco, che cambia l'idea che spesso abbiamo della santità:

«insistendo troppo sul nostro sforzo di compiere opere buone, abbiamo generato un ideale di santità troppo fondato su di noi, sull'eroismo personale, sulla capacità di rinuncia, sul sacrificarsi per conquistare un premio. È una visione a volte troppo pelagiana della vita, della santità. Così abbiamo fatto della santità una meta impervia, l'abbiamo separata dalla vita di tutti i giorni invece che cercarla e abbracciarla nella quotidianità, nella polvere della strada, nei travagli della vita concreta, e, come diceva Teresa d'Avila alle consorelle, tra le pentole della cucina». Ha parlato di amore dopo aver lavato i piedi ai discepoli e, quindi, si è consegnato per la crocifissione. Amare, afferma il vescovo di Roma, significa «servire e dare la vita», significa «non anteporre i propri interessi; disintossicarsi dai veleni dell'avidità e della competizione; combattere il cancro dell'indifferenza e il tarlo dell'autoreferenzialità, condividere i carismi e i doni che Dio ci ha donato». Concretamente significa chiedersi «cosa faccio per gli altri?». Questo è amare: «vivere le cose di ogni giorno in spirito di servizio, con amore e senza clamore, senza rivendicare niente».

Il segreto, per il Papa, è proprio questo, dare la vita, offrirla «senza tornaconto, senza ricercare alcuna gloria mondana», perché la santità «non è fatta di pochi gesti eroici, ma di tanto amore quotidiano».

Ognuno di noi è chiamato alla santità, ha affermato ancora; la santità è «unica e irripetibile [...] non c'è una santità in fotocopia» e il Signore «ha un progetto di amore per ciascuno, ha un sogno per la tua vita, per la mia vita, per la vita di ognuno di noi».

Culle vuote, le nostre città a rischio estinzione

Servizi a pagina 3 del fascicolo regionale e II del dorso diocesano



ALL'INTERNO

la FESTA



Sant'Ubaldo torna alle Piagge

Servizio a pagina IV

ALL'INTERNO

la STORIA



Al Portone il cinema dei giovani

Luigi Puccini a pagina V

l'AGENDA

in diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

Domenica 22 maggio 2022 ore 11: Cresime a San Giovanni alla Vena; ore 16: a Massa per la ordinazione episcopale di Mons. Mario Vaccari.

Da lunedì 23 a venerdì 27 maggio: Assemblea della CEI a Roma.

Venerdì 27 maggio ore 18: Cresime al Sacro Cuore a Pisa.

Sabato 28 maggio ore 18: Cresime a Pastina.

Domenica 29 maggio 2022 ore 11: S. Messa a San Piero a Grado; ore 18: Cresime in Cattedrale per S. Michele degli Scalzi - S. Famiglia.

Pisa

Giovedì l'assemblea generale del clero diocesano

È convocata per questo giovedì, 19 maggio, alle ore 9.30, nell'auditorium «Toniolo» di piazza Arcivescovado, l'annuale assemblea generale del clero. Sarà questa l'occasione per confrontarsi su quanto è emerso nelle riunioni dei preti nei vicariati nel quarto incontro del percorso di aggiornamento dello scorso gennaio.

Pisa

In Cattedrale la veglia diocesana di Pentecoste

La Cattedrale di Pisa ospiterà - il prossimo sabato 4 giugno, alle ore 21 - la veglia diocesana di Pentecoste. In occasione della veglia le segreterie dei consigli pastorali di vicariato consegneranno ufficialmente all'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto il materiale dell'ascolto sinodale raccolto nel percorso svolto durante questo anno pastorale. Per dare valore a questo appuntamento, non ci sarà alcuna altra veglia in altre zone della diocesi. Intanto i vicari foranei stanno organizzando un incontro per valutare insieme quanto emerso dagli incontri e dai questionari somministrati durante il percorso sinodale.

Pisa

La Giornata di santificazione sacerdotale

Il prossimo venerdì 10 giugno, con inizio alle ore 9.30, si terrà invece la «Giornata di santificazione sacerdotale», alla quale sono invitati tutti i presbiteri e i diaconi permanenti. Avrà inizio in Battistero con il canto dell'ora media, l'ascolto di una meditazione, l'adorazione eucaristica e poi l'ingresso solenne in Cattedrale per la concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto.

lo stupore del QUOTIDIANO

di una monaca benedettina di Pontassierchio

Gratuitamente

La vita dipende dal modo in cui la guardi. Sei «fesso» o sei libero? Arrivati a sera, dopo una lunga giornata, magari anche faticosa fisicamente, si controllano porte, finestre, cancelli: sono chiusi? Ma se ti accorgi che qualcosa non è stato fatto, a chi tocca supplire? Il primo pensiero che può frullare per la testa è: «fregatene», non è di tua competenza. Il secondo pensiero «negativo» è una vocina che sussurra: *tanto tocca sempre a te...* Il terzo pensiero razionale dice: *è rischioso avere una porta aperta, quindi vai a chiudere.* Infine un sentimento di gioia, di gratuità, *lo faccio per generosità*: a tutti può succedere di dimenticare. Domani potrebbe succedere a me, sarei contenta se una sorella supplisse ad una mia dimenticanza. Sì, la vita dipende dal modo in cui la guardi, da come reagisci alle situazioni che accadono: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*»



chi ben COMINCIA



Inchini e sorrisi: il «galateo» dei cani

Un inchino per incitare al gioco e un «sorriso» per rassicurare nel caso di azioni potenzialmente ambigue come morsi o spinte. È questo il significato di due segnali molto comuni emessi dai cani durante il gioco secondo le ricerche di un gruppo di etologhe dell'Università di Pisa pubblicate sulle riviste *Current Zoology* e *Animal Behaviour*. Le studiose si sono concentrate su una specifica razza, il Cane Lupo Cecoslovacco, fra le più vicine alla controparte selvatica, il lupo. Dopo aver visionato più di 15 ore di video, sono quindi riuscite ad estrarre 822 «sorrisi» o facce da gioco e 76 inchini, che sono stati poi analizzati in modo estremamente dettagliato. In particolare, la faccia da gioco è un'espressione facciale caratterizzata dall'apertura rilassata della bocca che somiglia fortemente al sorriso umano e a quello di numerose specie di scimmie. Di fatto per i cani ha la stessa funzione che per noi hanno gli smiles quando scriviamo un messaggio di testo che potrebbe essere frainteso. L'inchino è invece una postura che coinvolge tutto il corpo dell'animale e che viene eseguito quando il compagno di gioco comincia a perdere interesse e a rispondere alle azioni in modo rallentato. È a questo punto della partita che il giocatore più motivato si mette «in posa» inchinandosi per risvegliare la voglia di giocare nel partner.

Andrea Bernardini

● A ROMA Anche Vittorio e Marina Ricchiuto (Forum Famiglie) e alcuni studenti del «Santa Caterina»

I pisani agli Stati generali della natalità

DI ANDREA BERNARDINI

Un figlio? Non è un bene privato, ma un bene comune che genera futuro e speranza: ne è convinto il Forum nazionale delle associazioni familiari, promotore degli *Stati generali della natalità* celebrati nei giorni scorsi a Roma. Una occasione, questa, per porre all'attenzione dell'*agenda pubblica* il tema della denatalità e le strategie per fermare quel fenomeno che i demografi definiscono *inverno demografico*. Culle vuote, tanti, troppi funerali: a fine 2021 in Italia vivevano 253 mila persone in meno che l'anno precedente. Il numero degli anziani (17 milioni e 887 mila gli over '60 in Italia) supera di gran lunga quello dei giovani (10 milioni e 493 mila gli under '19). E questo produrrà presto effetti «devastanti» anche nel welfare del nostro paese.

Agli Stati generali della natalità si respirava un po' anche di aria della nostra città. All'incontro hanno partecipato, infatti, **Vittorio e Marina Ricchiuto** responsabili della pastorale familiare della nostra diocesi e consiglieri nazionali del Forum delle associazioni familiari. «La denatalità - osserva Vittorio Ricchiuto - è la madre di tutte le crisi». Ecco perché è urgente «sembrare semi di rieducazione alla vita nei nostri figli che sono bombardati da messaggi che li privano di speranza: *un figlio è un peso, un costo ed un impedimento al lavoro in un'Italia dove i giovani faticano a trovare lavoro rispetto all'estero.* Questo messaggio genera solo morte». «Si può fare» era lo slogan di questa edizione degli Stati generali della natalità aperti - osserva Vittorio Ricchiuto «nel giorno in cui entrava in vigore il Family Act». Un pacchetto di provvedimenti «che intende investire nel bene più grande: l'umanità».

Significativa - commenta ancora Vittorio Ricchiuto - la presenza di diverse scuole al convegno romano: «investiamo nell'educazione delle nuove generazioni con la convergenza dei soggetti educativi famiglia e scuola, attraverso un'alleanza di percorsi che mirino alla formazione dell'uomo prepolitico».

Con Vittorio e Marina Ricchiuto c'era anche la dirigente dell'istituto arcivescovile Santa Caterina **Roberta Cesaretti**, l'insegnante di religione **Daniele Ascani** ed alcuni studenti del liceo scientifico: **Alice Bigongiali**, **Evelyn Puglioli**, **Ottavia Maccarrone** e **Maddalena Casella** che frequentano la classe terza e **Lorenzo Ricchiuto**, **Lorenzo Galli**, **Angelica Sinibaldi**, **Elena Sofia Romboli**, **Aurora Piazza**,



l'INIZIATIVA

Pisa

L'associazione «Famiglia aperta» adotta una rotonda

L'adozione di una rotonda di fronte a una scuola elementare: un impegno concreto e rivolto alla collettività per sensibilizzare sull'affido familiare, un provvedimento temporaneo che permette a una coppia sposata o convivente, con o senza figli, o ad un single di accogliere un bambino o un'adolescente, italiano o straniero, quando la famiglia d'origine debba affrontare una situazione di difficoltà. È così che «Famiglia Aperta», associazione attiva sul territorio dal 1993, e il Centro Affidi «Il Girasole» della Società della Salute della zona pisana hanno scelto di ricordare, a Pisa, quella che dovrebbe diventare la Giornata nazionale dell'affido familiare da celebrare ogni anno il 4 maggio, data di approvazione della legge sul «Diritto del minore a una famiglia» che disciplina anche l'istituto dell'affido familiare, come prevede la proposta di legge sostenuta anche dal Tavolo nazionale affido. «Famiglia aperta», infatti, ha ottenuto dal Comune di Pisa l'adozione della rotonda di via Leonardo da Vinci, di fronte alla scuola primaria «Fabio Filzi» e nei giorni scorsi l'ha inaugurata nel corso di un momento pubblico con giochi e merenda per i più piccoli organizzata in collaborazione con alcune classi della scuola che, insieme alle insegnanti, hanno lavorato sul tema dell'accoglienza.



Nella foto la preside dell'istituto Santa Caterina Roberta Cesaretti con il ministro della Pubblica Istruzione Patrizio Bianchi, il responsabile della pastorale della famiglia Vittorio Ricchiuto, l'insegnante di religione Daniele Ascani, alcuni studenti delle classi terza e quarta. Sopra, un momento dei lavori

Chiara Dell'Osso che, invece, frequentano la quarta classe. Il racconto del professor Daniele Ascani: «Ci siamo preparati a questo incontro riflettendo su uno dei temi affrontati durante Gli Stati generali della natalità: l'educazione, l'impegno, la speranza, i giovani e il futuro del paese». Arrivati nel tardo pomeriggio di mercoledì, gli studenti del liceo «Santa Caterina» hanno percorso parte del centro di Roma e, al mattino, si sono presentati all'auditorium, per partecipare all'incontro pubblico, unendosi ad altri coetanei provenienti da licei della capitale. Il ritorno già nel pomeriggio di giovedì, non prima di aver posato insieme al ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi**. Hanno seguito la diretta dell'evento da scuola, invece,

alcune insegnanti dell'Ipsar Matteotti. «Un figlio è l'innovazione delle innovazioni: ci ha colpito molto questa affermazione pronunciata da Gigi De Palo nel discorso inaugurale della prima giornata degli Stati generali della natalità - osserva **Gessica Sestito**. Oggi tutti noi facciamo i conti con lo sviluppo digitale e l'evoluzione mediatica. Ma ci dimentichiamo dell'innovazione più importante: dare vita alla vita per la vita. Queste due giornate ci sono servite ad interrogarci sull'urgenza di ricentralizzare con i nostri alunni l'attenzione sulla famiglia, riportarla dalla periferia al centro. Con il nostro lavoro e con l'empatia che ci contraddistingue, siamo certe di poter dare il nostro contributo per rimediare a questa emergenza sociale».

● **STORIE DI ACCOGLIENZA** In fuga dalle bombe piombate anche nelle campagne di Boryspil

Da Kiev a San Martino a Ulmiano la nuova vita di Katerina

DI FRANCESCO PALETTI

Quattro giorni reclusa in cantina le sono bastati. Fino al 5 marzo Katerina abitava nelle campagne di Boryspil - a una

manciata di chilometri dall'aeroporto internazionale di Kiev - con il marito e i piccoli Angelina (11 anni), Artem (9) e Milana (17 mesi). A due passi da casa della mamma, a quattro da quella della sorella. Faceva l'operaia in una fabbrica di assorbenti e pannolini. Oggi, invece, vive a San Martino Ulmiano, frazione alle porte di San Giuliano Terme, al primo piano della canonica parrocchiale: «Dalla finestra di casa vedevamo i missili che solcavano il cielo e poi le esplosioni e il fumo perché l'aeroporto è stato uno dei primi obiettivi dell'esercito russo» racconta Katerina. Almeno i primi giorni. Perché, poi, quelle esplosioni hanno cominciato pericolosamente ad avvicinarsi, con le sirene degli allarmi antiaerei a fare da colonna sonora: «Ogni volta dovevamo correre nelle cantine, che da noi sono seminterrate perché le usiamo per conservare i prodotti agricoli - spiega -: ma suonavano talmente spesso che, a un certo punto, abbiamo deciso di trasferirci lì giù». Quattro giorni a spiare il mondo dalle grate e dalle finestrelle. Poi Katerina ha deciso che quel supplizio non era più sostenibile. È salita su un treno con i figli ed è andata via, diretta in Polonia. E da qui è arrivata nel nostro Paese. Nelle intenzioni, per non tornare più: «Vorrebbe trovare un lavoro e vivere in Italia facendosi raggiungere dal marito appena le condizioni lo permetteranno perché, per il momento, non è facile per gli uomini lasciare l'Ucraina» racconta Olena, la cugina, interprete e angelo custode di questa famiglia fuggita dalla guerra. Olena ha due figli, un compagno e fra poco si sposa: «Appena abbiamo finito, vado a comprare le fedie» sorride, quasi arossando. Una quotidianità sconvolta da una guerra lontana più di duemila chilometri. Il resto lo ha fatto una comunità in cui la solidarietà rimane patrimonio diffuso: la squadra di calcio dei figli di Olena, a Pontasserchio, ha dato vita a una raccolta fondi per noleggiare un pullmino e andare in Polonia a prendere Katerina e i suoi bambini. Per due mesi hanno vissuto tutti insieme: Olena e Katerina, i cinque cuginetti e il futuro marito di Olena. «Tutti quanti a casa nostra, a Pontasserchio - dice sorridendo -: d'altronde, non avevamo altre possibilità». Almeno fino a quando si sono aperte le porte della canonica di San Martino Ulmiano. A Katerina e ai piccoli Angelina, Artem e Milana. E a Maria, 36 anni, e i figli Kiriu (17 anni) e Temofil



Collesalveti

Alla residenza «Maffi» cerimonia di premiazione del progetto «Il Mosaico dell'inclusione»

Ala conclusione delle attività legate al progetto di integrazione «Uniti nella diversità - Il mosaico dell'inclusione», la residenza sanitaria per disabili della fondazione «Casa Cardinale Maffi» ha organizzato una cerimonia di ringraziamento e premiazione dedicata agli ottanta bambini frequentanti le classi seconde e quinte della scuola primaria «Nazario Sauro» che, con l'aiuto di Alessandra Desideri ed Elisa Giovacchini, coordinatrici del progetto, unitamente ai dieci fratelli preziosi ospiti della struttura, hanno realizzato un mosaico da installare nel capoluogo colligiano, in un luogo ancora da definire. Il mosaico, composto da trenta lastre quadrate per una grandezza complessiva di 75 cm per 90 cm e corredato da una targa in ceramica con il titolo e gli autori dell'opera, è stato scoperto lo scorso martedì, in occasione del primo incontro tra alunni e fratelli preziosi che, in questi mesi, a causa delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria, hanno lavorato contemporaneamente, ognuno nei propri spazi: da un lato le aule della scuola primaria «Nazario Sauro», dove le insegnanti e i ragazzi hanno accolto le coordinatrici e, dall'altro, nel laboratorio di ceramica «La Bottega dei Germogli», luogo in cui, dal 2019, si lavora l'argilla e si realizzano vere e proprie opere d'arte.

(12), la seconda delle due famiglie ospitate da questa parrocchia dove l'accoglienza è di casa: fino a qualche anno fa, infatti, ha ospitato richiedenti asilo in fuga dalla Nigeria, oggi accoglie i profughi dell'Ucraina. «Domani arriva il pacco spesa» dice Paola Bertelli, una delle volontarie della Caritas della Val di Serchio che li stanno accompagnando nelle prime settimane della nuova. Una vicinanza calda e discreta, attenta a

che non manchi nulla senza essere invadente. C'è anche qualche trauma con cui fare i conti, il tempo e l'affetto aiuteranno: «I bambini soprattutto - sorride Olena -: i primi giorni erano spaventati da qualunque cosa si muovesse nel cielo, ma già adesso le cose sono cambiate e sono più sereni». Grazie anche alla «Verdigi» di Pappiana, la scuola elementare più vicina: «Sono iscritti e frequentano già da diverso tempo,

li hanno accolti subito - racconta Olena -: c'è la scuolabus che viene a prenderli e anche una mediatrice ucraina che si occupa di loro in classe». San Martino Ulmiano, però, non è un'eccezione. In silenzio e a fari spenti, la cosiddetta «accoglienza diffusa» sta mettendo radici anche in tante parrocchie della diocesi di Pisa. In tutto sono quindici le famiglie accolte in case canoniche e appartamenti di comunità parrocchiali e istituti religiosi con il supporto e l'accompagnamento della Caritas, per un totale di quaranta persone, più della metà dei quali (21) minori. A Pisa ci sono i francescani di Santa Croce in Fossabanda e le suore salesiane di via San Tommaso, che accolgono in proprie strutture una famiglia ciascuno, e la parrocchia di Santa Caterina che, invece, ne ospita due. In Versilia Ripa (4 nuclei), Strettoia (1) e Levigliani (1) e nel vicariato delle colline pisane Castellina Marittima (1) e Riparbella. Beninteso, sono solo una piccola parte delle famiglie fuggite dall'Ucraina sostenute dalla Caritas dall'inizio del conflitto ad oggi: 125 famiglie in tutto per un totale di 300 persone. Un terzo di essi (104) sono bambini. L'equipe della Caritas diocesana li segue e li accompagna nell'accesso ai servizi (ad esempio nelle iscrizioni scolastiche dei bambini) e nelle pratiche burocratiche. E cerca di dare una risposta ai loro bisogni essenziali: sono sessanta, infatti, i nuclei familiari seguiti con interventi di aiuto alimentare e materiale scolastico.

block NOTES

Pisa

Base di Coltano, assemblea pubblica alla «Leopolda»

Dopo lo «stop» al progetto originario di una base militare a Coltano, il Comune di Pisa organizza un incontro pubblico con le istituzioni e gli enti del territorio per informare i cittadini sulle nuove prospettive dell'insediamento a Pisa di alcuni reparti dei Carabinieri. L'assemblea pubblica si terrà lunedì 23 maggio alle ore 21 alla Stazione Leopolda e sarà aperta alla cittadinanza. Interverranno il sindaco di Pisa, Michele Conti, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, il presidente della Provincia di Pisa, Massimiliano Angori e il presidente del Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, Lorenzo Bani.

Pietrasanta

Gang razzista contro migrante, video sui social: denunciati

Calci, pugni e insulti razziali nei confronti di un 29enne migrante del Ghana affetto da disabilità psichica, aggredito in un parco pubblico di Pietrasanta, in provincia di Lucca. È l'accusa nei confronti di sei giovanissimi ragazzi, cinque dei quali minorenni, che sono stati denunciati per lesioni aggravate dai motivi abietti e dall'odio razziale. I sei hanno ripreso l'aggressione e poi per vantarsi hanno postato il video sui social. Nel video si sentono i ragazzini chiamare il migrante «buba» e si vedono diversi di loro picchiare il giovane migrante, che urla più volte per i colpi ricevuti. Altri ragazzi si rivolgono invece ai picchiatori urlando «basta».

Pontedera

Raccolta alimentare, donate oltre 3 tonnellate di generi alimentari

Il grande cuore di Pontedera batte ancora forte. L'ennesima prova si è avuta per la raccolta alimentare, tornata sabato scorso in tutti i punti vendita di Unicoop Firenze e, tra questi, anche quelli di Pontedera (via Terracini), Ponsacco e Bientina. Solo a Pontedera sono stati oltre 3mila i chili di generi alimentari donati dalle persone che hanno fatto la spesa. Si tratta di beni di prima necessità, messi nel carrello e consegnati ai volontari, che poi li distribuiranno alle persone bisognose sul territorio. La raccolta alimentare è stata promossa da Unicoop Firenze insieme alla Fondazione «Il Cuore Si Scioglie», con la collaborazione fattiva delle sezioni soci, dei Comuni e di tantissime associazioni che operano sui territori. In particolare, nell'area della Valdera, i generi alimentari raccolti sono stati consegnati immediatamente alle realtà con cui la Cooperativa fa sinergia sul territorio: la Rete Alimentiamo (negozi Pontedera Terracini), Caritas diocesana di San Miniato (negozi Ponsacco) e rete solidale Lunperaltro (negozi Bientina). Saranno poi i centri solidali a distribuire i pacchi alimentari fra le persone più fragili.



Nella foto di Gabriele Ranieri: il cardinale Angelo Comastri con l'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto

La carità: prima tra le virtù cristiane

Molte persone - volontari giovaniti, ma anche semplici cittadini - si sono ritrovati, nello scorso fine settimana, nella chiesa di San Domenico a Pisa per il week-end di formazione spirituale organizzato dalla delegazione di Pisa dell'ordine di Malta. Tema dell'incontro: la carità, quale vincolo di perfezione e prima fra le virtù secondo l'espressione paolina (Col 3, 14). Un argomento trattato dall'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto, che ha riflettuto sull'esercizio della carità come espressione della Chiesa locale, e dal cardinale Angelo Comastri, vicario generale emerito del Santo Padre per la Città del Vaticano, che ha ripercorso la figura di Madre Teresa, anche tramite il racconto di esperienze personali, quale immagine vivente di carità cristiana. L'evento è stato reso ancor più significativo dalla presenza del cardinale Silvano Maria Tomasi, delegato speciale di Sua Santità presso l'Ordine di Malta, che ha celebrato la messa di apertura, e del procuratore del gran priorato di Roma Amedeo de Franchis. La relazione conclusiva è stata affidata a fra' Giovanni Scarabelli, sacerdote e storico, sull'obsequium pauperum, pilastro del carisma giovanita ed espansione dell'amore di Dio. La sera del sabato il concerto di musica sacra offerto alla città: Eva Drammis, Jennifer Schittino e Tiziano Mangani all'organo hanno interpretato lo «Stabat Mater» di Pergolesi.

diario SACRO

20 maggio

Guido della
Gherardesca

Questo santo morì nell'anno 1140 nelle adiacenze di Donoratico, diocesi di Populonia e Massa, dove per 40 anni aveva condotto vita eremitica; e la sua morte fu annunciata dal suono spontaneo delle campane. I pisani nel 1451 trasferirono alla primaziale il corpo del santo che, nel 1689 fu posto sopra un altare. Anticamente, a metà della strada che da Pisa porta a Livorno, esisteva una Badia la cui chiesa era dedicata a San Guido.

22 maggio

Santa Giulia

Nata in Cartagine, questa vergine subì il martirio in Corsica nell'anno 440. I monaci della Gorgona, che era ricompresa nella diocesi pisana, presero quel corpo venerabile e lo portarono nel loro monastero dove rimase fino a quando, nel 750, Arizza, moglie di Desiderio re dei Longobardi non lo trasferì a Brescia, ove tuttora si venera nella chiesa che è dedicata alla santa. In Livorno, ossia nel Porto Pisano, il cui sito era poco distante dall'attuale Livorno, già nel 902 esisteva una chiesa dedicata a Santa Giulia, come attesta una carta coeva della mensa arcivescovile. La santa è la patrona principale della diocesi di Livorno.

1944: Giornata del
quotidiano cattolico

Nel maggio 1944 viene celebrata la Giornata del quotidiano cattolico: l'*Avvenire d'Italia* riprende nei dintorni di Bologna le pubblicazioni sospese dal 29 gennaio per un bombardamento. Nell'Azione cattolica gli iscritti sono i 3/4 dell'anno precedente; molto in tempo di guerra! Si organizzano comitati permanenti parrocchiali a favore dei sinistrati e per la richiesta di informazioni su prigionieri, attraverso il Vaticano. Il Santo Padre indica il cammino per il ripristino dell'ordine internazionale; in un breve articolo si parla di «Lotta fratricida»: italiani combattono contro italiani. Si invita poi l'Azione cattolica all'apostolato fuori delle solite sedi, per far conoscere il pensiero sociale cattolico: si vuole così preparare il popolo al dopoguerra.

L'enciclica di Pio XII

Nel maggio 1948 Pio XII con una lettera enciclica indice speciali preghiere per la vera concordia delle Nazioni. Ad Assisi la gente si affolla la sera davanti alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, che ha nell'alto della facciata la statua della Madonna; si crede che muova la testa. Anche se sono «devoti omaggi alla Vergine», la realtà è suggestione collettiva.

1985: esce il film «Je
vous salue, Marie»

Nel maggio 1985 suscita grande scalpore nel mondo cattolico il film «Je vous salue, Marie», di Jean-Luc Godard. A suscitare disgusto ed ira erano state le frequenti scene di nudo in cui appariva Marie, oltre ad alcune battute irrispettose. Anche in seguito ad interpellanze parlamentari, il film fu sequestrato a Pesaro, il 1° maggio, e, successivamente, a Cuneo e Rimini. Godard fu poi prosciolto il 29 luglio dal tribunale di Bologna. Papa Giovanni Paolo II presiedette ad un rosario di espiazione nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

a cura di Anna Guidi

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● LA FESTA Quest'anno coinvolgerà le comunità di San Michele, di San Jacopo e Filippo e di San Biagio

Sant'Ubaldo torna alle Piagge

DI ANDREA BERNARDINI

Quartiere delle Piagge in festa per sant'Ubaldo. Un santo molto conosciuto - soprattutto a Gubbio - ma venerato anche a Pisa, in particolare nella chiesa di San Michele degli Scalzi, che con la comunità eugubina ha stretto una sorta di gemellaggio. Interessante la storia di Ubaldo. Sacerdote eugubino, nel 1126 ricostruì la cattedrale distrutta da un violento incendio. I perugini - ricostruisce Rino Cammilleri ne *Il grande libro dei santi protettori* - lo volevano come vescovo, ma lui pregò papa Onorio II di esonerarlo. Il papa accettò, ma due anni dopo lo fece vescovo di Gubbio, sordo ad ogni sua protesta. Ubaldo fece soprattutto azione pacificatrice tra le fazioni cittadine e proteste Gubbio dagli assalti della confederazione di undici città capitanate dai perugini. Nel 1155 ottenne che Federico Barbarossa (che aveva raso al suolo Spoleto) risparmiasse Gubbio. Morì nel 1160. Le sue reliquie sono ancora incorrotte in una chiesa sul monte Ingino. Famosissimo per i miracoli, è invocato contro l'idrofobia e gli spiriti immondi. In suo onore a Gubbio si svolge la tradizionale corsa dei ceri. Un sacerdote e vescovo, dunque, prima di tutto, uomo di pace, in modo straordinario per il suo tempo. Ecco perché la sua figura, oggi, suona come particolarmente attuale. Ed infatti a Pisa quest'anno si invocherà sant'Ubaldo soprattutto perché, grazie alla sua intercessione, Dio metta fine, al più presto, al conflitto tra Russia ed Ucraina e a tutte le guerre che si combattono nel mondo. E perché, dopo anni di lockdown e zone rosse, arancio e gialle, si possa finalmente tornare alla «normalità». La festa liturgica di quest'anno cadeva lo scorso lunedì, quando in molti si sono ritrovati nella chiesa di San Michele per la celebrazione eucaristica presieduta da **don Lorenzo Bianchi**. Ancora nei giorni successivi - e fino a venerdì - alle celebrazioni delle ore 18 faranno seguito le tradizionali unzioni della fronte.

Questo giovedì, alle ore 18.30, l'oratorio di San Michele ospiterà un incontro con lo storico **Alessio Bologna** su «Il senso della pace in un santo medievale: Ubaldo Baldassini da Gubbio». Durante la Messa di sabato 21 maggio (ore 17.30) il parroco benedirà le bandiere della magistratura di San Michele del Gioco del Ponte. Domenica 22 maggio, in San Michele, celebrazioni eucaristiche alle ore 9, 11 e 18.30 e tradizionale unzione per intercessione del santo che sarà



Nella foto la chiesa di San Michele degli Scalzi vista dal viale delle Piagge. Sotto il presidente del comitato organizzatore della festa di sant'Ubaldo Antonio Schena

impartita anche alle ore 16.30 e 17.30 dopo una breve preghiera. Sempre domenica, la chiesa di San Michele degli Scalzi ospiterà, alle ore 21, un concerto per archi e coro dell'orchestra Pisa sinfonietta dell'associazione culturale «San Francesco» e del coro della Filarmonica pisana, che proporranno musiche di Vivaldi e Mozart. La direzione di coro ed orchestranti è affidata al maestro **Giovanni del Vecchio**. Festa in chiesa, ma anche sul viale delle Piagge. Saranno il sindaco di Pisa **Michele Conti**, il parroco di San Michele degli Scalzi **don Lorenzo Bianchi** e il presidente del comitato «Le

la parola DEL DI' DI FESTA

di fra' Adriano Appollonio (Mago Magone)



Ascolta senza preconcetti

«In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non vi fate circondare secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati". È uno degli aspetti più drammatici della vita di ognuno di noi: quando pensiamo di aver compreso la verità, ciò che abbiamo compreso (non la verità!) diventa un assoluto da non poter cambiare. Troppo spesso ho sentito pronunciare che le cose «sono così»; io stesso, purtroppo, ho detto e creduto che le cose «sono così» perché «sono sempre state così». Questo taglia i ponti non solo al dialogo possibile con tutti - perché se io ho un'unica verità da proporre non ascolterò mai l'altro - ma taglia anche la possibilità di ricercare insieme all'altro una verità che forse non è la mia ma potrebbe essere quella giusta. Allora metti da parte le tue certezze e ascolta. Ascolta te stesso, ascolta l'altro, ascolta ciò che ti circonda. Tutto parla e tutto vuole portarti ad una verità condivisa e forse più vera. Buona domenica. Pace.

Francescane missionarie dell'Immacolata da 25 anni a Migliarino

Venticinque anni fa le suore Francescane missionarie dell'Immacolata misero piede, per la prima volta a Migliarino, chiamate ad occuparsi della scuola paritaria «Duchi Salviati». Un anniversario che non è passato inosservato: celebrato lo scorso lunedì 16 maggio con diverse iniziative. Al mattino religiose, educatrici e bambini sono stati raggiunti dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto che ha presieduto una solenne concelebrazione eucaristica nella chiesa di San Ranieri. Celebrazione animata dal coro formato dagli allievi più grandi della scuola, diretti dalla loro maestra di musica.

La sera, nel teatro Olimpia di Vecchiano, alla presenza del primo cittadino Massimiliano Angori, è stato presentato il volume «25 anni insieme» che raccoglie molte testimonianze sull'impegno delle suore francescane missionarie che con devozione, umiltà e decisione hanno portato avanti l'istituzione scolastica. Il complesso scolastico, che accoglie circa 180 bambini dal nido alla scuola elementare, sorge su vari immobili che furono dapprima dati in comodato d'uso dai Duchi Salviati nel 1876 alle suore Vincenziane e successivamente alle Suore Francescane dell'Immacolata.



Nella foto di Gabriele Ranieri l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto a Migliarino con le suore Francescane missionarie dell'Immacolata

● **CINE & CAMPANILE** Nei ricordi delle famiglie originarie del quartiere

C'era una volta il cinema al Portone

DI LUIGI PUCCINI

Un quartiere da sempre «vivace» e protestatario, caratterizzato da una forte presenza anarchica e repubblicana prima, socialista e comunista dopo. Al «Portone» non sempre i sacerdoti hanno avuto vita facile. Significativi i ricordi consegnati ai posteri da uno scritto di **don Lino Lombardi**, che commentava il suo ingresso in parrocchia avuto il giorno dopo «qualche gazzarretta anticlericale verificatasi nei pressi della canonica»; un ingresso non certo «trionfale», se è vero che il sacerdote venne accolto a San Bernardino unicamente da suo padre. Lo stesso don Renato Corsi - che prestò servizio in San Marco per decenni, fino al 1975, osservava come «...il comunismo assai attivo, il laicismo con molteplici attività e propaganda e mezzi a disposizione, procurano, nelle masse, un affievolimento di vita religiosa ed una grave minaccia di irreligiosità che penetra in ogni ceto di persone...». Ecco perché, in questo contesto, la presenza dell'oratorio, inaugurato nel 1901 in via dell'Omodarme dai salesiani (chiamati da don **Matteo Barsacchi** che confidava nella loro capacità di stare tra i giovani) e poi trasferito in via Cattaneo nel 1908, assumeva un ruolo particolarmente significativo, anche nel «contrasto» alle idee laiciste ed anticlericali. Qui, il 30 aprile 1916, venne inaugurato il cinematografo con «grande entusiasmo tra i ragazzi». Oratorio e cinema sopravvissero all'idea del segretario dell'arcivescovo (ed economo



Il nostro Luigi Puccini nel cortile della parrocchia di San Marco alle Cappelle, che in estate si trasformava in cinema all'aperto (foto di Gerardo Teta)

diocesano) **Giuseppe Calandra** - di chiudere quelli spazi, da cui avrebbe voluto ricavarne un'attività: si addivenne ad un compromesso perché - si legge nei racconti di don Lino Lombardi - «la chiusura dell'attività sarebbe stata un disastro». Don Lino fece «riparare il tetto e la cabina del cinema» a sue spese. Nel dopoguerra il cinema del Portone era ancora attivo. Strumento «pastorale» caro a don Renato Corsi. Un prete, don Renato, «propositivo anche verso i giovani» come ricorda **Mauro Pinzauti** in *Il Portone. Un emporio di ricordi, ETS*,

Pisa 2017. Insomma «un parroco d'altri tempi, tutto d'un pezzo. Persona di rilevante fede religiosa e ottimo organizzatore parrocchiale». Dagli scritti di don Renato datati 1958 emerge come da anni la parrocchia lottasse «per ottenere un terreno dal Genio Civile» dietro la chiesa, si da realizzarvi un salone parrocchiale: «per ora fatica sprecata». Un'opera che don Renato Corsi riuscirà, più avanti, ad avviare, e che sarà completata da **monsignor Egidio Crisman**. Accanto al cinema al chiuso, che dal circolo dei salesiani si era

trasferito nei locali a piano terra dell'attuale canonica (dove nel 1951 venne ricavato il circolo Acli), anche un cinema all'aperto, utilizzato nel periodo estivo. I film «arrivavano direttamente dalla San Paolo film di Firenze» e venivano proiettati da una stanzina collocata accanto al sottoscala verso un muro appositamente costruito. Le sedute erano rivolte verso il transetto della chiesa: ancora oggi - come abbiamo avuto modo di constatare - ci sono i segni dove venivano ancorate. Così fino allo smantellamento, che avverrà negli anni Sessanta. Lo storico **Stefano Sodi**, che ha dedicato approfonditi studi sul quartiere, precisa che il cinema - centro di attrazione e di formazione della gioventù - era curato da **Gastone e Luigi Sbrana**. Si accompagnava all'attività del circolo, il primo costituito in città e alla «cui guida venne eletto **Piero Antoni**, successivamente sostituito da **Mario Loni**». Oltre alla mescolta, il circolo Acli organizzava numerose conferenze, gite, concerti lirici e svolgeva un'intensa attività di patronato e di assistenza. Oggi il quartiere del Portone è abitato, per lo più, da studenti fuori sede e da immigrati che hanno rilevato, o aperto, una attività commerciale. Nel quartiere - ricorda **Anna Sodini** - «sono rimaste pochissime famiglie storiche, bastano le dita delle mani per contarle». L'attuale parroco di San Marco alle Cappelle **don Enrico Giovacchini** illustra i progetti di lavoro che «prevedono la riattivazione del salone parrocchiale e dell'oratorio».

● **IN VISTA DEI CENTRI ESTIVI** L'iniziativa del Centro sportivo italiano

Un corso di formazione per educatori sportivi

L'estate è alle porte. I giovani animatori delle comunità della diocesi si stanno ritrovando da tempo per preparare al meglio i Grest, che si apriranno con la chiusura delle scuole. Una opportunità per «affinare» al meglio le tecniche di animazione è offerta loro dal Centro sportivo italiano, che ha organizzato un percorso formativo dedicato agli educatori/animatori dei centri estivi. Il percorso formativo si articola in 12 moduli - per un totale di 14 ore - in modalità e-learning. Il corso sarà aperto dall'assistente ecclesiastico nazionale **don Alessio Albertini**, cui seguiranno lezioni tenute da una psicologa, da un medico dello sport e da alcuni formatori Csi, che rifletteranno sulle motivazioni che stanno alla base del servizio di un animatore



di un centro estivo e offriranno indicazioni su come si promuove ed organizza un'attività estiva per bambini ed adolescenti. Il corso prevede un approfondimento in quattro videolezioni. Il primo è in programma giovedì 19 maggio dalle ore 21, quando **Andrea Pugelli**, insegnante di Scienze motorie e formatore Csi, parlerà de «La proposta educativa del Csi: il gioco come base per l'attività sportiva». Gli altri appuntamenti: **Giuseppe Tondelli**, formatore nazionale Csi, il prossimo lunedì 23 maggio dalle ore 20.30 alle 23, terrà una lezione su «Essere animatore: motivazione, stile, lavoro di gruppo, la squadra, le relazioni». **Teresa Mezzetti e Francesca Crovetti**, educatrici sportive Csi, terranno invece due lezioni (una in

programma giovedì 26 maggio dalle ore 21 e l'altra lunedì 30 maggio dalle ore 21) offrendo alcuni consigli pratici e proposte di attività ludico/sportiva diretta a bambini e ragazzi. Partecipando al corso si potrà conseguire la qualifica di educatore/istruttore di ginnastica per tutti rilasciato. Per informazioni ed iscrizioni al percorso formativo telefonare allo 050.571366. Potremo vedere all'opera gli operatori del Csi nel campo estivo «Estate in gioco» che il Centro sportivo italiano organizza dal 13 giugno - dal lunedì al venerdì - negli impianti sportivi della parrocchia dei santi Jacopo e Filippo in via Masaccio a Pisa. Basket, atletica, calcio, volley, baseball, rugby, giochi creativi ed educativi, giochi d'acqua, ma anche laboratori di disegno, pittura, decoupage, lettura, teatro e tanti altri divertimenti attendono i ragazzi iscritti. Per informazioni ed iscrizioni contattare c_muntoni@yahoo.it o telefonare al 349.8197315.

Andrea Bernardini

block NOTES

Badia

Il professor Bellini presidente eletto di Aigo

Il professore **Massimo Bellini**, direttore dell'unità operativa di gastroenterologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana, è il presidente eletto di Aigo - Associazione italiana gastroenterologi ed endoscopisti digestivi ospedalieri. La nomina è stata ufficializzata nell'assemblea tenutasi a Roma nell'ambito del 28° congresso nazionale delle malattie digestive Fismad, Federazione di cui Aigo è socio fondatore. Medico cattolico, laureato con lode in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Malattie dell'apparato digerente e Fisiopatologia clinica all'Università di Pisa, dal 1993 dirige la struttura complessa di Gastroenterologia dell'Azienda ospedaliera e dal 2018 è docente di gastroenterologia.

Pisa

L'Azienda ospedaliera ha un comitato per l'etica clinica

Con la nomina dei componenti esterni e l'elezione della coordinatrice e del vicecoordinatore - la professoressa di diritto privato **Francesca Giardina** e il professore di medicina interna **Stefano Taddei** - ha preso forma il comitato per l'etica clinica dell'azienda ospedaliero-universitaria pisana, un organismo indipendente di cui si sono dotate tutte le aziende sanitarie toscane. Il comitato ha una funzione consultiva sulle questioni etiche legate alle attività scientifiche e assistenziali dell'ospedale: ad esempio può esprimere pareri su casi clinici particolarmente critici, come eventuali richieste di suicidio medicalmente assistito. Ha inoltre funzioni consultive sulle politiche sanitarie; si occupa di formazione e informazione dei cittadini e del personale dell'azienda sui temi attinenti l'etica clinica; organizza spazi pubblici di dibattito; in collaborazione con il responsabile aziendale della protezione dei dati personali deve promuovere tra gli operatori sanitari e i cittadini la consapevolezza delle implicazioni etiche connesse alla gestione dei dati personali.

Cascina

Il Comune lancia un bando per rivitalizzare il centro storico

Il Comune di Cascina ha lanciato un'indagine ricognitiva per individuare una o più unità immobiliari, ad uso non abitativo, da condurre in comodato d'uso gratuito o in locazione passiva tra il 1° giugno 2022 e il 31 dicembre 2022 in cui ospitare eventi ed esposizioni organizzati e/o patrocinati dallo stesso ente locale. Obiettivo dichiarato dell'amministrazione: sperimentare nuove forme di «rigenerazione» urbana, basate sull'organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, incontri con autori ed eccellenze del territorio, da tenersi in Corso Matteotti, nei sagrati di pievi e chiese, nel giardino Tiziano Terzani della biblioteca comunale, nei giardini delle ville e nei circoli del territorio.

ENTRO GIUGNO 2022 SARÀ ATTIVATO IL DIG. TERRESTRE DI SECONDA GENERAZIONE DVB-T2

50 CANALE SMART TV

VERIFICA CHE LA TUA TV SIA COMPATIBILE CON I NUOVI STANDARD
PER CONTINUARE A RICEVERE 50 CANALE, 50 NEWS VERSILIA E ANTENNA 50.



Clicca il tasto rosso per non perderti le news, lo sport e tutti i programmi di 50 Canale, 50 News Versilia e Antenna 50.
Sul canale 18 DTT si accende anche Radio Bruno TV.

50 CANALE
GROUP

50 NEWS
VERSILIA

50
antenna

RADIO
BRUNO



Settimana «Laudato Si'»: tutte le iniziative nella diocesi di Pisa

semi di LAUDATO SI'

Si terrà dal 22 al 29 maggio la *Settimana Laudato Si' 2022*, che celebrerà il settimo anniversario dell'enciclica di Papa Francesco sulla cura del creato. Questa celebrazione mondiale unirà i cattolici per ascoltare e rispondere insieme al grido del creato e gioire dei progressi fatti nel vivere la *Laudato Si'*. Iniziative anche in diocesi. Il circolo «Laudato Si'» di Pisa, per esempio, ha organizzato per il prossimo sabato 28 maggio dalle ore 17.30 una camminata alla riscoperta delle «sorelle erbacce». Quello di Pontedera/Valdera partecipa al *contests* delle parrocchie ecologiche organizzato dall'Azione cattolica e dal Movimento lavoratori di Ac. «Il nostro circolo - dice il referente del circolo **Claudio Guidi** - ha presentato un progetto di "Giardino Laudato Si'" ed è

stato ammesso a concorrere. Le prove saranno online e si svolgeranno dalle ore 15 alle ore 19 di sabato 21 maggio». Intanto il circolo invita tutti a partecipare, il prossimo martedì 24 maggio alle ore 18.30 nella chiesa del convento dei Cappuccini a Peccioli, ad un incontro di preghiera guidato da **fratello Benedetto Doni** di Agliati in ricordo dei 7 anni della «Laudato si'» di papa Francesco. A tema: «Unire la famiglia umana per proteggere la nostra casa comune» (LS 13). Il prossimo venerdì 27 maggio alle ore 21.15 nell'oratorio della parrocchia di San Giuseppe in Pontedera «Voli di vita intorno a noi»: dibattito sugli impollinatori e consigli pratici per come proteggerli insieme ad **Augusto Loni**, entomologo, del dipartimento di Scienze

Agrarie dell'Università di Pisa. A **Pontedera**, domenica 29 maggio alle ore 17.30 al centro «Le Mantellate» di piazza Duomo, le Acli locali organizzano la presentazione del «Manuale di pubblica felicità» (Edizioni Paoline) con **Valentina Rotondi**. Al tema «Educare al rapporto tra ambiente e cittadinanza» è dedicato l'incontro promosso dai giovani delle Acli provinciali per venerdì 3 giugno alle ore 21 in via Vittorio Veneto 1 a **Pontasserchio**. L'incontro fa parte di un percorso di educazione alla cittadinanza attiva.

Intanto il **Meic** (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Pisa si sta preparando ad un sopralluogo nel centro di ricerca universitario «Enrico Avanzi» nella tenuta di Tombolo. Qui, dalla primavera 2023, il Meic - in collaborazione con il Servizio diocesano «Cultura e università» ha intenzione di organizzare alcune «uscite» dedicate all'agricoltura «sostenibile» e rivolte a docenti e studenti universitari, ma più in generale a tutta la cittadinanza.



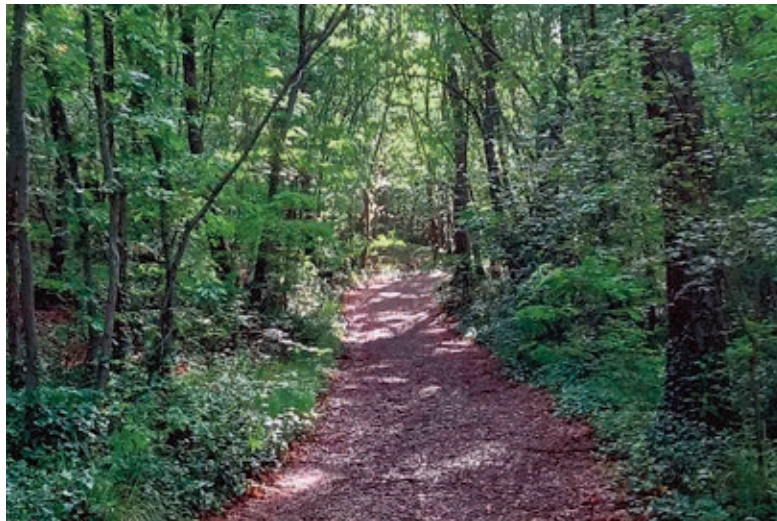
A.B.

● **GIROVAGAR DI LOCO IN LOCO** La nostra guida Nino Guidi ci porta questa settimana in Valdera

Ritrovare nella natura: il bosco di Santa Colomba

DI NINO GUIDI

Sembra passato un lungo tempo da quando, da queste pagine, raccontavo, quasi in diretta, il viaggio a piedi che ho realizzato tra Cascina e il Molise nell'inverno appena terminato (www.camminaredinverno.blogspot.com). La necessità di rielaborare la lunga esperienza vissuta e di svilupparla su altri fronti mi ha spinto a iscrivermi ad un corso che inseguivo da tempo. Uno dei più grandi esploratori italiani ancora attivi, il bergamasco Franco Michieli, da anni ha maturato e sviluppato una modalità particolare di approccio al viaggio, al camminare, che ci riporta alle origini, che permette di riappropriarci delle nostre doti naturali che la vita urbana ha sopito. In Lapponia come in Islanda, come in Perù. Senza mappe, senza bussola e senza strumenti di navigazione satellitare come quelli che stanno dentro i nostri super telefoni. Uno studio preliminare approfondito di mappe a piccola scala e dei testi gli ha permesso di conoscere ogni aspetto dei luoghi che avrebbe attraversato. Una consapevole fiducia nelle proprie capacità consolidate in anni di imprese non comuni gli ha dato la spinta giusta per partire. Noi, in appena tre giorni di permanenza nelle Prealpi Biellesi, sotto la sua guida, abbiamo conosciuto le basi di questo suo muoversi in natura ed io, in particolare, ho trovato conferma di quanto già sperimentato in questi ultimi anni. Lezioni sul campo dettate da una lettura attenta del paesaggio e dei messaggi che i suoi vari elementi (tipo di bosco, presenza di corsi d'acqua, morfologia dell'ambiente, rocce prevalenti...) ci inviano in ogni momento. Fondamentale è stato l'uso del sole come orologio e bussola per gli spostamenti nonché la presenza del vento o brezza ad arricchire le informazioni utili per definire la giusta direzione. Una breve esperienza, un piccolo e intenso seminario in un contesto geografico caratterizzato da colline moreniche, da santuari divenuti meta di cammini (Il Cammino di Oropa), una base logistica affidata proprio ad uno di questi siti religiosi ricchi di spiritualità e adatti a ritrovare la giusta armonia per esercitarsi in natura, il Santuario di Graglia. Il modo in cui siamo andati a scoprire quei territori mi ha



fatto pensare a simili esperienze vissute intorno a casa, nei luoghi naturali che attraverso ogni giorno per andare al lavoro. Ciò mi ha rammentato alcune frasi celebri di un famoso filosofo americano vissuto tra nell'Ottocento, Henry David Thoreau. «Ricordati di "Camminare", solo così sarai un uomo libero», «...Forse, al contrario, dovremmo affrontare anche la camminata più breve pieni di spirito di avventura, come se partissimo per un viaggio senza ritorno». Nell'apparente semplicità di una banale azione come «camminare», vedeva non solo l'affermazione di sé, ma anche un potente mezzo per la libertà. Il mondo nel quale abitiamo nel ventesimo secolo però è ben diverso da quello che,

probabilmente, aveva davanti a sé quando usciva di casa tra le distese alberate di Concord, in Massachusetts. Spesso l'urbanizzazione selvaggia, la deforestazione e l'espansione delle città consumano gli spazi naturali rendendo difficile la scelta per una semplice camminata. Ma se queste constatazioni potrebbero lasciarci prepressi, l'ambiente vicino a noi, alle nostre residenze ci deve e può invitare ad osservarlo e viverlo con occhi nuovi immaginandovi risorse naturali ed estetiche sorprendenti. E quale ambiente se non il bosco può riservarci regali di certa portata. Con questo spirito, a metà tra Michieli e Thoreau, oggi ci siamo mossi per andare a scoprire un territorio vicino e la

sua chiesa dedicata alla Madonna del Bosco nella piccola frazione di Santa Colomba, sul confine tra la Valdera, il Valdarno e la Piana di Lucca. Un itinerario tra boschi, colline, antiche dimore e spazi bonificati nei secoli passati compresi tra gli antichi Monti Pisani e Calcinaia. Un percorso che ci ha regalato paesaggi da cartolina, resti di antichi manufatti e una toccante ruralità. Quindici chilometri a piedi che hanno permesso scoperte interessanti anche ai margini di zone artigianali mostrando quanto di bello la campagna modellata dall'uomo ancora offre.

Il cartello stradale all'inizio della salita indica la vecchia via pistoiese. Poco distante si trova l'antico monastero e fattoria di Montecchio, sorto sui resti un castello medioevale. Famose e pregiate erano le ceramiche prodotte con la terra di Montecchio. I segni dell'acciottolato ci guidano per alcuni chilometri. L'incontro con proprietà rurali datate e alcuni vecchi cippi stradali rammentano l'importanza della via, tracciato di congiunzione tra le montagne e la piana. In breve si giunge alla bella chiesa della Madonna del Bosco posta alle porte della località collinare chiamata Santa Colomba. Una epigrafe marmorea collocata in basso sulla facciata ricorda la presenza nel passato di parroci lombardi. Il nome di questa collina è legato a quello di un'antica chiesetta qui situata, oggi non più esistente. La località faceva parte in epoca medievale della Grancia ("gancia") di Montecchio (Calcinaia) e fu proprietà della Certosa di Calci dal 1399 al 1827. Il culto di santa Colomba fu riportato nel paese dai certosini nel 1706, similmente come era stato fatto a Bientina (1699) con quello di san Valentino. La chiesa parrocchiale della frazione, risalente al 1628 e fu edificata per volere dei certosini di Calci, che possedevano questo territorio. Nel 1706 vi fu riportato il culto di santa Colomba, con la collocazione nella chiesa delle reliquie della santa proveniente da un cimitero romano. Agli inizi del XVIII secolo furono apportate alcune modifiche ed effettuate dei lavori di ristrutturazione. Dopo il 1827 la chiesa fu eretta a cappellania all'interno della parrocchia di Calcinaia e divenne parrocchia autonoma solo nel 1957.

block NOTES

Pisa

Bar Salvini, un bando per l'assegnazione dell'area

L'area sul viale delle Piagge dove un tempo si trovava il Bar Salvini, fino alla sua chiusura punto di riferimento per generazioni di pisani, sarà assegnata per nove anni tramite un bando pubblico che sarà bandito dal comune di Pisa. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato lo schema di accordo tra il Comune di Pisa e la Regione Toscana (ente competente per la gestione del Demanio Idrico) per lo svolgimento in collaborazione delle attività preliminari al rilascio della concessione.

Avane

Ruspe al lavoro per rafforzare gli argini del fiume Serchio

Partiti nei giorni scorsi ad Avane in località Cortaccia i lavori di rafforzamento dell'argine del fiume Serchio. L'intervento, curato dalla Regione Toscana, segue quelli già realizzati negli scorsi mesi nella zona di Nodica-Migliarino e nell'area di San Frediano a Vecchiano. «Si tratta - spiega il sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori - di opere fondamentali per la messa in sicurezza idrogeologica del nostro territorio e attesi da anni dalla comunità vecchianese».

Pisa

In piazza Martiri la mostra delle opere di Antonella Caterini

Appare lontano il clima di silenzio che si respirava in piazza dei Martiri (conosciuta dai pisani come piazza S. Caterina) durante il lockdown. La piazza, infatti, si sta rianimando di voci, suoni e tanti colori. È qui che la gallerista architetta Marina Prinzi, ha allestito una mostra impegnativa e profonda, quasi psicanalitica, delle opere dell'artista Antonella Caterini. La pittrice e scultrice si propone alla città uscendo dalle allegre e spensierate aule del liceo «Buonarroti» dove insegna. La mostra dentro lo scrigno della galleria che con eleganza si affaccia sulla piazza è stata inaugurata nei giorni scorsi. Aperta fino al 18 giugno ogni sabato e domenica pomeriggio la galleria ospiterà, in alcuni fine settimana, altri piccoli eventi artistici nell'evento, in una inarrestabile scambio tra generi artistici.

Luigi Puccini



chiama per
un appuntamento
Numero Verde
800800730
o vai sul sito
www.cafcisl.it

Lo sai che potresti avere un rimborso con il 730?

**AFFIDATI
A NOI!**



Se vuoi ottenere il massimo
dal tuo 730 rivolgiti a noi.

**Caf Cisl:
#losaichelodetra?**

